

Scheda brano: “Ho imparato a sognare”

Titolo	Mt 2, 1-12
Autore	Nuovo Testamento
Genere	Biblico
Motivazione della scelta/pertinenza	Brano che prende spunti dalla vicenda dei magi per far lavorare gli adolescenti sui loro sogni e sulle loro azioni
Osservazioni	Completa anche di attività, riflessione e preghiera finale

Materiali	
Scheda 1	“Ho imparato a sognare” (Mt 2, 1-12 e relativi commenti)

Scheda 1

"Ho imparato a sognare"

Vangelo secondo Matteo (Mt 2,1-12) – I MAGI DALL'ORIENTE

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a

Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea", perché così è scritto per mezzo del profeta: *"E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"*. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

APPROFONDIMENTO:

Partiamo dai personaggi di questo brano così diversi tra loro. Avvicinandoci al re Erode, agli scribi e ai sacerdoti ci accorgiamo che i loro occhi guardano in basso. Gli occhi degli scribi e dei sacerdoti guardano ai libri, studiano la Scrittura, guardano le belle pietre del tempio. Gli occhi di Erode guardano i soldi, le carte geografiche dei territori in suo potere, le tavole imbandite, le armi luccicanti e, con sospetto, talvolta incrociano gli occhi degli altri, nel timore di avere davanti a sé dei traditori. E così nessuno di loro si accorge che in alto c'è una stella più luminosa delle altre, una stella che si muove e che indica una presenza. I Magi, però, in Oriente, scrutano il cielo e vedono e seguono una stella che si è accesa. Al momento opportuno, si accorgono della novità che sovrasta tutti e Dio fa dono di mostrarsi, fa epifania di sé, cioè si manifesta a loro che scrutano il cielo e camminano, a loro che cercano. Questi uomini hanno saputo coltivare nel tempo i propri DESIDERI, i propri SOGNI, la capacità "di perdere tempo" per cercare, capire, cogliere i segni della vita. Questi uomini sanno desiderare e alla lettera questo termine significa "venire dalle stelle": sono uomini capaci di sollevare lo sguardo da loro stessi per dedicarsi anche ad altro, alla ricerca, alla gratuità, al cielo. Non è sbagliato pensare che quello dei Magi sia stato un vero e proprio cammino di fede.

ATTIVITÀ:

Fare dei fiori di carta per tutti, nel quale scriveranno i loro sogni. Successivamente fare attaccare lo stelo e far mettere tutti i fiori nella spugna verde (quella dei fiorai), per poi riflettere con loro su cosa può alimentare quella pianta... quali atteggiamenti e modi di fare, sia singoli che di gruppo.

Sognare oggi La capacità di sognare è essenziale per vivere, per crescere, per costruire la propria identità. Chi non sogna non osa, non sceglie, si chiude al futuro e "muore" lentamente. Oggi, l'unica possibilità che ci viene presentata è quella di cogliere l'attimo, di accontentarsi del presente, di godere tutto e subito. Al

contrario, sognare significa anche sapere **attendere**; ogni grande sogno ha bisogno di tempo e di pazienza, di fiducia e di speranza nel domani.

Tempo per la riflessione personale anche davanti all'eucaristia.

Preghiera finale: Amici Magi, insegnateci la curiosità che spinge a cercare, a capire, a incontrare, ad allargare i nostri orizzonti. Insegnateci il rischio di guardare in alto, di partire, di metterci in gioco e non arrenderci anche quando non sentiamo niente. Insegnateci a fare sempre domande, ad essere giovani di ampie vedute a percorrere nuove strade, a camminare ogni giorno per le vie della nostra vita di giovani, ad aiutare gli altri che incontriamo, guidati dalla luce della stella. Signore, aiutaci a guardare la "stella" giusta da seguire. Amen